



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

UNO STUDIO E UN'ATTENTA ANALISI DI ERCOLE INCALZA METTONO IN EVIDENZA LE TANTE MANCANZE

MOBILITÀ CALABRIA: I LIVELLI ESSENZIALI NON SODDISFANO LE NECESSITÀ URBANE

CI SONO DISTANZE ABISSALI NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI TR ALCUNI AMBITI TERRITORIALI DEL PAESE: IL SUD FA, OVVIAMENTE, SEMPRE LA PARTE DELLA "CENERENTOLA" FRA COLPEVOLI TRASCURANZE E INGIUSTIFICATE INADEMPIENZE DI CHI GOVERNA

di **ERCOLE INCALZA**



LA COMPAGNIA RYANAIR HA VOLUTO CELEBRARE QUESTI IMPORTANTI RISULTATI CON DUE EVENTI, UNO ALL'AEROPORTO DI LAMEZIA E UNO AL TITO MINNITI DI REGGIO CALABRIA. ANCHE NELLO SCALO LAMETINO C'È UN RECORD: 15 MILIONI DI PASSEGGERI



IPSE DIXIT **MARIAELENA SENESE** Segretaria generale Uil Calabria



assunti e destini le risorse necessarie per completare questo progetto, non solo per la Calabria, ma per il futuro di tutta l'Italia. Il collegamento ferroviario ad alta velocità fra Salerno e Reggio Calabria rappresenta un'opportunità fondamentale per il rilancio economico della Calabria. Non solo contribuirà a ridurre i tempi di percorrenza e migliorare l'accessibilità, ma stimolerà anche lo sviluppo turistico e commerciale della regione. Tagliare i fondi per questo progetto significa negare al Sud Italia un diritto fondamentale alla mobilità e all'integrazione con il resto del Paese»

radici storiche

Ρήγιον

Donna Teresa ALFIERI
Donna Maria VITALE
Donna Carolina QUATRONE
Prof. Francesco ANASTO

Reggio Calabria - 7 novembre 2024 - ore 17:30
Sala Conferenze LIMESGEO - Via G. Di Biase, 140

UNO STUDIO E UN'ATTENTA ANALISI DI ERCOLE INCALZA METTONO IN EVIDENZA LE TANTE MANCANZE

MOBILITÀ CALABRIA: I LIVELLI ESSENZIALI NON SODDISFANO LE NECESSITÀ URBANE

Forse sarà utile cominciare ad approfondire il tema legato ai Livelli Essenziali delle Prestazioni (Lep); sicuramente un simile approfondimento lo avremmo dovuto fare prima, tuttavia, se vogliamo dare vita alla Legge sull'autonomia differenziata delle Regioni non possiamo più rinviare questa lettura capillare di alcuni fenomeni che denunciano, chiaramente, le distanze esistenti nella erogazione dei servizi essenziali tra alcuni ambiti territoriali del Paese.

Affronto prioritariamente il comparto legato al "trasporto pubblico locale" e ricordo, soprattutto, un dato: "le famiglie italiane spendono ogni anno circa 38 miliardi di euro per la mobilità all'interno delle aggregazioni urbane piccole, medie e grandi"; cioè nel bilancio delle famiglie, annualmente, c'è una erosione sostanziale dei relativi bilanci. A questo dato, davvero preoccupante, se ne aggiunge uno ancora più grave: il Mezzogiorno incide per oltre il 50%. Cerco di essere più chiaro: le famiglie del Sud vedono, annualmente, il proprio bilancio privato di un valore globale di oltre 19 miliardi di euro.

Ebbene, non posso non ricordare che nel 2001, l'anno in cui venne approvata dal Parlamento sia la Legge 443/2001 (Legge Obiettivo), sia il Programma delle Infrastrutture Strategiche (Pis), lo stato del trasporto pubblico italiano era a livelli davvero tragici, in termini di reti metropolitane vi erano solo 56 chilometri; eravamo in Unione Europea penultimi come dotazione di reti metropolitane, fortunatamente avevamo 8 chilometri in più della Grecia altrimenti saremmo

di **ERCOLE INCALZA**

mo stati ultimi. La Legge Obiettivo riuscì a dare vita ad un programma che oggi viene venduto come programma del Pnrr o dei Governi che si sono succeduti dal 2015 in poi. Ho voluto fare questa precisazione perché proprio in questi giorni sono comparsi una serie di dati che riporto di seguito ed in cui

di euro e 150 milioni di euro per interventi a Milano e Napoli fra il 2023 e il 2035; Contributo per il Comune di Milano per gli oneri del rimborso dei prestiti per le linee M4 ed M5 con un budget di 560 milioni di euro per il periodo 2024 - 2038.

In sintesi i budget governativi dal 2021 portano ad un valore di 14,21 miliardi di euro per l'efficienza-



si precisa: Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) assegna per infrastrutture di trasporto di massa (metropolitane, tramvie e reti ferroviarie urbane) 6,6 miliardi dal 2021 al 2026.

Questo volano di 6,6 miliardi di euro è stato inoltre integrato da tre fondi dalle Leggi di bilancio 2022, 2023 e 2024 così articolati: Estensione della rete metropolitana e del trasporto rapido di massa (4,7 miliardi dedicati alle città di Genova, Milano, Roma e Torino per progetti tra il 2022 e il 2036; Fondo per la Linea C di Roma con uno stanziamento di 2,2 miliardi

mento della mobilità urbana dal punto di vista ambientale, energetico ed economico grazie al completamento di 144,2 chilometri di nuove linee metropolitane

Ora se andiamo a leggere l'Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza del 2014 (Allegato previsto dalla Legge Obiettivo e riferimento portante dell'intero impianto programmatico previsto dalla Legge) scopriamo che quelle scelte, quelle opere, con relative coperture, erano già presenti e contenevano anche

segue dalla pagina precedente

• INCALZA

interventi e risorse per: Completamento della Linea 1 e la Linea 6 di Napoli; Interventi nel sistema ferroviario locale del nodo di Bari (Ferrovie del Sud Est, Appulo Lucane e Bari Nord); Interventi nel sistema integrato catanese (Rete delle Ferrovie dello Stato e Circumetnea); Interventi nel sistema ferroviario lungo l'asse Punta Raisi - Palermo.

Questi interventi, tutti nel Mezzogiorno, raggiungevano un valore di 4,3 miliardi e in tal modo bilanciavano, in parte, le risorse che erano assegnate nel Centro Nord. In realtà, quindi, il quadro programmatico definito nel 2014 e, adeguatamente supportato da risorse, è rimasto fermo per dieci anni e, cosa davvero grave, questa infrastrutturazione avrebbe reso un sostanziale ridimensionamen-

to dei costi e, soprattutto, ci sarebbe stato un rilevante contenimento dei bilanci delle famiglie per il trasporto pubblico locale.

Ma questo quadro, ripeto, deve contenere di nuovo le risorse per le realtà urbane del Mezzogiorno ed in particolare deve assicurare anche i collegamenti tra le reti urbane ed i relativi hinterland; a tale proposito dobbiamo convincerci, una volta per tutte, che realtà urbane come Cagliari, come Napoli, come Bari, come Reggio Calabria, come Catania, come Palermo hanno interazioni funzionali con una fascia di realtà che, direttamente o indirettamente, gravano sui nodi urbani centrali e queste interazioni non sono, allo stato, serviti da adeguati impianti di tipo metropolitano.

Ora questa sintetica analisi ci porta automaticamente ad una conclusione: riconosciamo innanzitutto

le responsabilità di un passato, quello che nel 2015 praticamente ha bloccato questo processo infrastrutturale, e cerchiamo di dare attuazione congiuntamente alle opere indicate sin dal 2014 con la chiara indicazione anche delle opere del Mezzogiorno. Questo impegno formalizziamolo subito nella redigenda Legge di Stabilità ed in particolare inseriamo nella norma le disponibilità presenti nel prossimo quinquennio.

Una volta tanto effettuiamo un vero bagno di verità senza ricorrere ad annunci di opere non garantite da coperture; questa volta ci viene incontro il fatto che se non lo facessimo verrebbe meno il rispetto delle procedure legate alla costruzione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni, verrebbe meno la concreta attuazione della Legge sulla autonomia differenziata delle Regioni. ●

A REGGIO SI PRESENTA L'OPERA SCULTOREA "OMONIOIA" DI GIUSEPPE GATTUSO

Domani pomeriggio, a Reggio, alle 17.30, nella Sala Conferenze dell'Unipegaso, sarà presentata l'opera scultorea "Omonioia" dell'artista reggino Giuseppe Gattuso.

L'evento è stato organizzato dalla Fondazione Mediterranea e dalla Fidapa di Reggio Calabria, per rendere omaggio e presentare alla maggiore attenzione della cittadinanza un'opera artistica carica di significato, colmando uno spazio inspiegabilmente lasciato vuoto dall'amministrazione comunale, e ideata per ricordare la nascita dell'antica Rhegion.

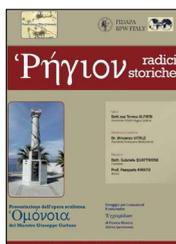
Con l'occasione si proporrà un esaustivo excursus della storia reggina, focalizzata soprattutto sulle sue origini, curata dal dott. Gabriele Quattrone, psichiatra reggino, dal punto di vista antropologico e culturale, e dal prof Pasquale Amato, storico dell'Università di Messina, per l'aspetto prettamente storico. A presentare e moderare l'evento, dopo i saluti e l'introduzione da parte della dott.ssa Teresa Alfieri, presidente della Fidapa Reggio Calabria, sarà il dott. Vincenzo Vitale, presidente della Fondazione Mediterranea. Il dott. Vitale, tra l'altro, affronterà il tema della "insularità" reggina nel contesto regionale calabrese, evidenziando quanto presente nel nostro dna del modo di intendere la vita e i rapporti interpersonali dell'antica Grecia, e sottolineando come sia proprio questo lascito identi-

tario ad aver causato le nostre fortune e le nostre disgrazie. Ai presenti, inoltre, verrà fatto omaggio della pubblicazione del compianto grecista prof. Franco Mosino dal titolo

"Encheiridion", pubblicata dall'Editrice Sperimentale Reggina della Fondazione Mediterranea quando il Nostro era ancora in vita.

Alla manifestazione sarà presente l'autore dell'opera scultorea "Omonioia", il maestro Giuseppe Gattuso, che illustrerà le motivazioni e le "visini" che stanno alla base del suo lavoro. Con felice intuizione il maestro Giuseppe Gattuso ha voluto intitolare Omonioia la sua produzione

scultorea che svetta nel Parco Lineare Sud a Reggio Calabria. Personificando la concordia sulle monete sia ellenistiche che di età imperiale romana, il concetto di Omonioia nell'antica Grecia indicava l'universale comunità degli uomini ma anche quel vincolo morale che sta alla base di una comunità basata sulla sintesi di natura e legge. Con il concetto di Omonioia, quindi, ai tempi della fondazione di Rhegion si concretizzava una sostanziale parità tra gli Elleni e i Barbari, ovvero tra i Greci con i loro discendenti e gli stranieri o i popoli nativi nelle colonie della Magna Grecia. L'Omonioia, pertanto, può considerarsi il cemento che rese possibile la crescita e lo sviluppo della greca Rhegion in un ambiente "barbaro" popolato dai nativi locali. ●



LANCIATA, ANCHE, LA NUOVA ROTTA PER TIRANA CON QUATTRO VOLI A SETTIMANA

A LAMEZIA RYANAIR FESTEggia 15 MLN DI PASSEGGERI E A REGGIO 13 NUOVE ROTTE

Ryanair è lieta di celebrare più di 15 milioni di passeggeri a Lamezia. Questo importante traguardo testimonia la continua crescita e l'investimento di Ryanair a Lamezia». È quanto ha dichiarato Fabrizio Francioni, head of Communications Italy di Ryanair, da Lamezia Terme, nel corso della conferenza stampa allo scalo lametino.

«Quest'inverno - ha aggiunto - Ryanair implementerà un solido operativo con oltre 165 voli settimanali da/per Lamezia tra 12 rotte, tra cui il nuovissimo collegamento verso Tirana, e l'aumento delle frequenze su 7 destinazioni già esistenti comprese Milano, Pisa, Torino, Venezia e Verona».

«Questo nuovo operativo è reso possibile dall'impegno di Ryanair - ha proseguito - nei confronti di Lamezia, con un aereo basato che rappresenta un investimento dal valore di \$100m, e supporta oltre 1.100 posti di lavoro. Ryanair è quindi lieta di offrire a Katarina D'Amato, passeggero n. 15 milioni a Lamezia, un voucher per viaggiare da Lamezia verso qualsiasi destinazione, invitandola ad accomodarsi a bordo, rilassarsi e godersi i voli con Ryanair. Ci auguriamo di trasportare un numero sempre maggiore di passeggeri sui voli low-fare di Ryanair da/per Lamezia nei prossimi anni».

L'operativo di Ryanair per l'inverno 2024 a Lamezia prevede, infatti, 1 aereo basato - investimento dal valore di \$100m (+1 nuovo aereo basato dalla S25), 12 rotte, comprese le nuove verso Tirana e Bru-

xelles; Oltre 1,5 milioni passeggeri all'anno; oltre 1.100 posti di lavoro. La nuova rotta per Tirana, inoltre, opererà quattro voli a settimana.



Il viaggio di Ryanair con Lamezia è cominciato nel 2000 e, da allora, la compagnia è cresciuta in modo significativo, aggiungendo collegamenti nazionali e internazionali e guidando il traffico aereo, fornendo posti di lavoro e sostenendo la crescita del turismo, anche grazie alla decisione strategica della Regione Calabria di eliminare l'addizionale municipale, consentendo quindi a Ryanair di aumentare rapidamente la propria capacità e di sfruttare tutto il potenziale turistico della regione.

Ryanair ha effettuato ingenti investimenti a Lamezia, tra cui il posizionamento di un aereo basato della compagnia, che rappresenta un investimento complessivo di \$100m e che supporta oltre 1.100 posti di lavoro. Inoltre, Ryanair porta turismo in entrata tutto l'anno verso Lamezia implementando un solido operativo con più di 165 voli settimanali (+27% rispetto

all'inverno scorso) su 12 rotte, tra cui i nuovi collegamenti invernali verso Tirana e Bruxelles, insieme a un aumento delle frequenze verso 7 destinazioni popolari già esistenti, offrendo ai cittadini e ai visitatori della Calabria una scelta imbattibile ai prezzi più bassi per le proprie vacanze invernali.

«Da quasi 25 anni, Ryanair rappresenta un partner strategico fondamentale per l'aeroporto di Lamezia Terme e per l'intera Calabria, contribuendo in modo sostanziale alla crescita del traffico aereo, al potenziamento del turismo regionale e alla creazione di nuove opportunità economiche», ha detto l'amministratore unico di Sacal, Marco Franchini.

«Con il raggiungimento della significativa milestone dei 15 milioni di passeggeri - ha detto ancora - l'aggiunta di nuove rotte invernali e l'arrivo del secondo aereo basato per la stagione estiva 2025, questo impegno si rafforza ulteriormente. Ryanair continua a offrire ai viaggiatori calabresi e ai visitatori un accesso sempre più ampio e competitivo verso numerose destinazioni nazionali e internazionali».

«Siamo lieti di celebrare questi nuovi traguardi insieme a Ryanair, guardando al futuro», ha concluso Franchini.

Per celebrare i 15 milioni di passeggeri a Lamezia e il lancio della nuova rotta verso Tirana, la compagnia ha lanciato una promozione con tariffe che partono solo da €21,99 per i viaggi fino alla fine di gennaio. ●

LA CALABRIA BRILLA ALLA GOLOSARIA DI MILANO



È stato un vero e proprio trionfo, per la Calabria, la 19esima edizione di Golosaria, la kermesse enogastronomica che intende promuovere attraverso la partecipazione ad importanti vetrine nazionali ed internazionali, una forma di turismo sempre più esperienziale e partecipativo. La manifestazione, infatti, si rinnova già da tre anni, grazie alla partnership con il dipartimento Turismo e marketing territoriale della Regione Calabria.

Tra gli obiettivi di "Calabria Straordinaria", anche quello di far riscoprire le realtà territoriali dove risiedono le aziende vitivinicole e agroalimentari, offrendo spunti per esperienze autentiche e coinvolgenti e proponendo nuovi percorsi di visita che vadano ad accrescere i flussi turistici in ottica di una rilettura consapevole del territorio.

Il tema di quest'anno, "Territori, Identità e Futuro", ha offerto l'opportunità di far conoscere il ricco patrimonio storico, culturale e naturalistico della regione attraverso la valorizzazione dell'enogastronomia d'eccellenza, dando modo ai visitatori di entrare in contatto

diretto con i luoghi, le tradizioni e le comunità calabresi tramite la scoperta delle materie prime e dei processi di trasformazione dei suoi prodotti identitari.

«Un bilancio positivo - ha commentato l'assessore regionale al Turismo, Giovanni Calabrese - che ora ci proietta a tessere sempre più proficue relazioni tra imprenditori e realtà dell'enogastronomia».

«La nostra Regione - ha concluso - ha mostrato il meglio attraverso la qualità dei prodotti e i premi ricevuti sono testimonianza dell'impegno e della volontà di mettersi in gioco quotidianamente per eccellere. Altrettanti appuntamenti ci attendono per far conoscere una Calabria da vivere, visitare e apprezzare in tutte le stagioni».

Forte la presenza istituzionale, che ha visto la partecipazione oltre che dell'assessore al Turismo Giovanni Calabrese anche di Maria Antonella Cauteruccio e Gina Aquino, dirigente generale e dirigente di settore del dipartimento Turismo, marketing territoriale e mobilità regionale, a testimonianza dell'importante impegno di promozione dell'ente.

Trenta gli espositori accolti nello spazio "Esperienza Calabria", concepito in quattro macro aree: Food, Wine, Cucine di Strada e Mixo, dove le migliori produzioni food, vino e mixology regionali, hanno dato vita a un mosaico di sapori con numerosi eventi, approfondimenti ed incontri che si sono avvicendati nell'arco delle tre giornate.

Ospite d'eccezione della giornata conclusiva, Giorgio Barchiesi, in arte Giorgione, che ha accompagnato Francesco Cucullo del ristorante Alessandro Magno di Paterno Calabro nello show cooking.

Non è mancato l'appuntamento con le degustazioni guidate, grandi protagoniste, insieme agli show cooking e ai wine tasting, di questa edizione 2024, così come quello dedicato ai riconoscimenti speciali legati alle varie guide del Golosario, che ha visto nell'ultima giornata l'assegnazione dei premi alla ristorazione, con ben 31 ristoranti calabresi, tra conferme e new entry, che verranno segnalati sulla prestigiosa guida "ilGolosario Ristoranti 2025", decretando così il successo di una Calabria sempre più "Straordinaria". ●

L'OPINIONE / CARLO GUCCIONE

«LA CALABRIA LABORATORIO NAZIONALE DI SACCHEGGIO DELLA SANITÀ»

Avevamo visto giusto nella conferenza stampa del 5 luglio quando avevamo definito la transazione dell'Asp di Cosenza con banca Bff un atto inquietante. Il direttore de l'Espresso, Emilio Carelli, nell'editoriale in edicola questa settimana definisce "il metodo Calabria fa scuola, dietro al caos gestionale dei conti della sanità calabrese si profila non solo una inefficienza sistematica ma anche una deliberata volontà di favorire l'intermediazione di aziende private". Possiamo dire, senza vantarci, che avevamo visto giusto.

L'aspetto più inquietante di questa vicenda riguarda i documenti in nostro possesso. In particolare la richiesta del direttore generale, tramite Pec, alla direttrice facente funzioni dell'Uoc Affari legali dell'Asp di Cosenza. La richiesta che ha come oggetto "richieste determinazioni a note protocollo numero 139.276 - 139.229 - 139.336 - 139.520, tutte emesse il 18/12/2023. Badate bene, non è indifferente, la transazione viene firmata a Milano il 16 dicembre 2023 tra i rappresentanti di Bff e il direttore generale dell'Asp di Cosenza e come si legge nella transazione vengono allegati i file della circolarizzazione



inviati da Bff Bank spa. Elenco dei titoli esecutivi, elenco dei giudizi pendenti, fatture Althea Italia spa esclusi dal presente accordo. Qui si assiste al paradosso che in materia di finanza pubblica si può anche definire diversamente. Perché a transazione firmata

l'Asp chiede all'ufficio legale di determinarsi? Tant'è che "l'ufficio legale con riferimento alle note indicate in oggetto, con le quali si è trasmesso l'atto transattivo stipulato con Bff Bank e gli allegati



correlati perché si proceda per quanto di competenza si chiede un chiarimento in merito a quali sono gli adempimenti che questa unità operativa deve porre in essere.

L'Asp firma la transazione, post mortem chiede all'ufficio legale di determinarsi e questo risponde che tipo di determinazione visto che il più è fatto. Sempre l'ufficio legale chiede "nell'ipotesi in cui gli adempimenti richiesti consistano nell'abbandonare i giudizi in corso si procederà in accordo con i legali di controparte a fare estinguere le procedure in atto. Nell'ipotesi in cui invece l'adempimento richiesto si sostanzia nell'emissione di un parere o osservazioni, si chiedono i seguenti chiarimenti: nel-

la bozza di transazione trasmessa all'ufficio legale nel pomeriggio del 15 dicembre con cui la scrivente comunicava la possibilità di inviare i dati mancanti relativi al contenzioso in essere mentre ri-

sultava inesigibile la verifica nel merito delle obbligazioni di pagamento prospettate considerata anche la circostanza che detta richiesta era stata inviata nel pomeriggio di venerdì con termine perentorio di riscontro entro le ore 17 parrebbe non corrispondente in toto all'accordo transattivo stipulato con banca Bff Banca spa in data 16/12/2023.

Tra le tante domande che l'ufficio legale rivolge al direttore generale, sempre dopo la stipula dell'accordo transattivo chiede "nel calcolo degli interessi e degli accessori si sono considerate le sentenze di seguito riportate? Il tribunale di Cosenza con 4 sentenze del 2023 e una del 2022 (nessuna neppure citata dall'atto transattivo) ha ritenuto non dovuta la sorte capitale e dunque gli accessori

segue dalla pagina precedente

• GUCCIONE

per mancanza del fondamento contrattuale. Il tribunale di Milano con una sentenza del 2022 ha respinto la domanda di pagamento di 2.443.112,85 a titolo di mora avanzata da Bff.

Il quadro che emerge, se va bene, delinea un caos amministrativo generale. Se va male, il caos diventa inquietante perché non è per niente chiaro come mai si è proceduti così in fretta, fretta che ha ac-

ceso i fari della procura di Milano. Il quadro poi diventa nebuloso se si pensa che i bilanci 2022 dell'Asp di Cosenza e di Reggio Calabria sono stati approvati da una legge prevista nel decreto Calabria che solo nella nostra regione prevede che si possano approvare senza avere quelli precedenti.

Che per l'Asp di Reggio significa non avere approvato i bilanci 2013, 14,15,16,17,18,19,20 e 21. Per l'Asp di Cosenza 2018,19,20 e 21. La stessa legge prevede che li dovranno ap-

provare tutti entro il 31 dicembre di quest'anno. Qualcuno già pensa di prorogarli per un altro anno. Sarebbe veramente grave, per 2 Asp che hanno un bilancio di circa 2,5 miliardi, su un trasferimento per l'intero sistema calabrese di 3,5 miliardi, se venisse consentito di mettere sotto il tappeto 9 anni a Reggio e 4 a Cosenza di contabilità da orale a finanza creativa. ●

[Carlo Guccione è componente della direzione nazionale del PD]

PD CALABRIA: OCCHIUTO FACCIA CHIAREZZA SU CREDITI FACILI ALLE ASP



Il Partito Democratico della Calabria ha chiesto al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, di fare chiarezza sui crediti facili alle Asp, ma non solo: convocare i dirigenti delle Asp interessate in Commissioni "Sanità" del Consiglio regionale.

Sono i due obiettivi che si è prefissato il partito calabrese e che sono stati illustrati nel corso della conferenza stampa svoltasi a Lamezia, alla presenza del capogruppo Mimmo Bevacqua, Amalia Bruni, Franco Iacucci, Raffaele Mammoliti e Giovanni Muraca.

Il problema nasce dalle transazioni milionarie - per un totale di 77 milioni di euro - tra l'Asp di Cosenza e Bff Bank, operazioni già oggetto in passato di un'interrogazione parlamentare da parte

del senatore Nicola Irto e recentemente riportate in un'inchiesta dal settimanale L'Espresso, che ha dedicato la copertina alla questione.

«Serve assoluta chiarezza sui motivi che hanno portato a queste operazioni milionarie delle Asp di Cosenza, Reggio Calabria e Crotona», ha dichiarato Bevacqua.

Pur rispettando l'indagine attualmente in corso da parte della Procura di Milano, i consiglieri Pd chiedono trasparenza per rispondere ai dubbi dei cittadini calabresi sulla gestione dei fondi pubblici destinati alla sanità. Per questo motivo, il Pd proporrà, oltre alla convocazione dei vertici delle Asp coinvolte, anche quella del manager di Azienda Zero, Gandolfo Miserendino, per fornire ri-

sposte concrete sul tema. Infine, forti preoccupazioni sono state espresse dal gruppo del Pd anche con riferimento alla manovra finanziaria del governo, che «taglia le risorse alla sanità pubblica, con un fondo sanitario nazionale che prevede 900 milioni da suddividere tra le Regioni e con la Calabria che avrà le briciole. Serve a questo punto chiarezza anche da questo punto di vista: il governo nazionale e quello regionale dicano da che parte stanno e se hanno intenzione o meno di intervenire a sostegno della sanità pubblica calabrese che rischia di ricevere un ulteriore e ferale colpo con l'autonomia differenziata voluta dalla Lega e avallata dall'esecutivo più antimeridionalista della storia italiana». ●

L'OPINIONE / FRANZ CARUSO

DUE DATI BUONI NON CAMBIANO LA SITUAZIONE DRAMMATICA DELLA SANITÀ CALABRESE E COSENTINA

Noi siamo a difesa della sanità pubblica. Non contro quella privata, che deve completare e supportare la pubblica, ma è il sistema sanitario pubblico che deve essere garantito e tutelato.

Viviamo una situazione emergenziale e critica che non ha precedenti e non bastano certo due buone realtà, l'ortopedia di Paola e la possibilità di intervenire sull'infarto entro le 90 ore successive, a cambiare questo dato drammatico. Certo, ci fanno piacere questi due dati, ma non possiamo dire che la sanità in Calabria è migliorata, soprattutto continuando a registrare 264 milioni di spesa per pagare l'emigrazione sanitaria. Se avessimo raggiunto livelli

di prestazioni adeguate, questi numeri li avremmo dovuti abbattere, ed invece sono in aumento.

Non vogliamo fare una battaglia tout court sulla sanità, però non possiamo dire che siamo contenti dell'annuncio che osserviamo nella nostra Regione. Io avrei voluto che chi rappresenta l'Istituzione regionale si rapportasse al problema con correttezza, senza annunci e dichiarazioni promozionali.

Perché anche i dati Agenas, scremati dagli apprezzamenti poco istituzionali ed obiettivi che sono stati fatti in occasione della presentazione del rapporto, ci dicono che la Calabria e Cosenza sono ancora fanalino di coda nel Paese nella sanità pubblica. La nostra città occupa l'ultimo posto come servizi ospedalieri dell'Annunziata e con questo dato non si può gioire perché a Paola funziona ortopedia. Ecco, dunque, che dobbiamo passare ad una nuova fase, mettendo in campo noi un progetto di sviluppo della sanità calabrese che non sia una crociata della sanità pubblica rispetto a quella privata, ma per una sistema sanitario efficiente e di qualità, capace anche di andare oltre gli annunci, pure importanti, dell'istituzione della facoltà di medicina all'Unical.

Ed, infatti, che ben vengano i grandi nomi della medicina nazionale ed europea, ma se a queste professionalità non offriamo anche le cose pratiche, strutture, strumentazione, personale infermieristico e OSS, non diamo certezza di cura ai cittadini.

Dobbiamo garantire, per esempio, ai pazienti del Pronto Soccorso di Cosenza di essere, quanto meno,

presi subito in carico per essere trasferiti in reparto per le cure adeguate. Parlo del Pronto Soccorso perché questo non puoi sceglierlo. Chi ha una urgenza deve per forza rivolgersi al Pronto Soccorso dell'Annunziata e tutti sappiamo in che

condizioni si opera in esso, nonostante l'alta professionalità di chi ci lavora. Questo problema può essere risolto dall'arrivo di altri medici cubani? Non credo proprio. Ed allora il nostro governatore, se è vero che ha una interlocuzione con il governo nazionale, faccia una battaglia per sbloccare le assunzioni, si aprano le graduatorie che già ci sono, si incominci ad assumere medici italiani, infermieri e personale OSS. Poi, però, costruisca gli

ospedali o quanto meno li adegui.

Perché, per esempio, l'Annunziata sui 730 posti assegnati, oggi ne occupa poco più della metà. Ed allora, anziché realizzare il nuovo Hub di Cosenza si può perdere tempo per andare alla ricerca di un altro sito? Uno studio di fattibilità già c'era, il Comune di Cosenza ha fatto quanto di sua competenza, i finanziamenti ci sono perché non costruirlo? Comunque sia, il Governatore, lo ribadisco, lo faccia dove vuole l'Hub, ma lo faccia ed in fretta, perché la situazione è drammatica altroché migliorata. Certo anche il Policlinico ad Arcavacata è importante, cercheremo le risorse, anche l'Unical le potrà trovare, e lo faremo perché esso non confligge con l'Hub, anzi lo integra e lo potenzia. Ma basta prese in giro".

Si proceda per realizzare il nuovo ospedale Hub di Cosenza, al fine di garantire una sanità pubblica adeguata ed efficiente, capace di rispondere alle esigenze di tutti gli utenti della vasta provincia cosentina. In ciò, il mio sogno è quello di garantire addirittura una sanità il più possibile gratuita.

Ma questo è un sogno con risorse da ricercare e conti pubblici da risanare, che non si fa approvando i bilanci 2023 e 2024 senza capire l'entità del debito degli anni precedenti; l'ospedale Hub, invece, potrebbe rappresentare una certezza perché ha già i finanziamenti e potremmo costruirlo in due anni, se alla Regione Calabria si incominciasse a pensare alla cosa pubblica ed al bene collettivo. ●

[Franz Caruso è sindaco di Cosenza]



UNA SENTENZA DEL TAR CALABRIA ATTESA SULLA CITTÀ UNICA

di FRANCO BARTUCCI

Nel concludere il servizio ultimo, pubblicato da Calabria. Live domenica 3 novembre 2024, su città unica o grande Cosenza, nel citare l'attesa che si è creata per il giudizio ad opera del Tar Calabria sui vari ricorsi presentati avverso e a favore del disegno di legge regionale sulla fusione di Rende, Cosenza e Castrolibero in città unica e relativo referendum consultivo indetto per il prossimo 1° dicembre dal presidente della giunta regionale, Roberto Occhiuto, ho auspicato un giudizio vero e sano non alla "Ponzio Pilato".

Nel senso di eventuali rinvii e accomodamenti di sorta, per come è accaduto negli anni ottanta/novanta, quando alcuni dipendenti dell'UniCal si rivolsero al Tar Calabria, a tutela del diritto di residenzialità, come prevedeva la legge istitutiva, e in quella circostanza il giudizio fu folle.

Il ricorso fu respinto in quanto, pur avendo i dipendenti ragione nell'usufruire degli alloggi di servizio del centro residenziale, il legale di parte non aveva allegato la delega dell'incarico alla memoria difensiva, portando di fatto a distanza di anni a svuotare il Campus universitario della presenza sia di docenti che di non docenti.

L'auspicio, quindi, è quello che il giudice del Tar Calabria sappia guardare al passato e alla storia dell'UniCal del presente e del futuro, in quanto il disegno di legge predisposto dal Consiglio regionale sulla fusione dei tre comuni in città unica sopra richiamati, crea la sua prima vittima proprio nell'Università della Calabria impedendole il diritto di svilupparsi in quell'area urbana di Rende e Montalto Uffugo come deliberò a

norma di legge il Comitato Tecnico Amministrativo con la delibera del 31 luglio 1971.

Un disegno di legge che divide in due il progetto dell'Università della Calabria spostando la barriera finora ancora attiva del fiume Campagnano tra Rende e Cosenza a quella del fiume Settimo che crea la barriera divisoria tra Rende e Montalto Uffugo.



COURTESY VITTORIO TALARICO

Abbiamo nell'Università oggi una creatura ancora in erba che deve crescere e svilupparsi, secondo la delibera del Comitato Tecnico Amministrativo di cui sopra su di un asse tra la Statale 107 Crotona/Cosenza/Paola ed il tracciato ferroviario Cosenza/Paola/Sibari con incrocio in località Settimo di Montalto Uffugo per una lunghezza di 3.400 metri.

Se la classe politica odierna, che ha lavorato nella stesura di un disegno di legge inconsistente e vuoto (padre perdona loro perché non sanno quello che fanno), privo di significati sociali, economi-

ci, culturali molto alti per il bene della società che vi risiede nell'area, come la stessa opinione pubblica che si è spaccata tra i pro ed i contrari e gli indifferenti, creando una condizione di vita di piena incomunicabilità (vedi la torre di Babele), è più che auspicabile che il giudice chiamato al Tar Calabria ad affrontare nella giornata del 6 novembre ad esaminare i vari ricorsi avverso il disegno di legge ed il referendum consultivo, fissa-

to per il prossimo 1° dicembre con decreto del Presidente Roberto Occhiuto, si rivesta dei panni del Re Salomone e sappia in piena coscienza fare la sua valutazione di giustizia emanando un giudizio ed una sentenza sana e rispettosa della vita, che nel caso individuiamo nel diritto alla vita dell'Università della Calabria, che non può subire un taglio netto del suo corpo in due, perché ne sarebbe la morte, la cui agonia è già iniziata tenendola bloccata su quella collina di contrada Vermicelli e contrada



COURTESY VITTORIO TALARICO

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

Rocchi. Per chi ama la storia ed in particolare quella dell'Università della Calabria è il caso di ricordare che già i Consigli comunali di Rende e Cosenza nella prima decade del mese di marzo 1998 raggiunsero l'accordo di costituire un'area urbana unica tra i due comuni e superare il blocco del Campagnano, che portò il sindaco Giacomo Mancini a dichiarare: «In questa iniziativa c'è il superamento del municipalismo più deteriore. Le nostre sono città piccole e come tali hanno sempre contato poco. Noi abbiamo l'ambizione di diventare più forti, creando un'autorevole area urbana, quella del Crati, dalla quale è passata la storia. Anche oggi come in passato Cosenza si propone punto di riferimento con un primo progetto, quello della metropolitana, che dovrà costituire un richiamo».

Finanche il sen. Antonio Gentile il 26 agosto 2001 dichiara alla Gazzetta del Sud parlando della "Grande Cosenza" (ricordate Andreatta?) e del rapporto con l'Università della Calabria: «Cosenza città non ha mai tratto grossi benefici dalla presenza dell'Università, e questo è un trend che noi vogliamo assolutamente ribaltare. La città a cui pensiamo non conosce muri e frammentazioni, ma

racchiude tutte le risorse presenti, esaltandole. Occorre realizzare una grande sinergia di intendi per non far disperdere all'area urbana cosentina i cospicui finanziamenti di Agenda 2006 per costituire, intorno alla storia, alla tradizione ed alla cultura della città capoluogo un collante che porti benefici a tutto il comprensorio».

Ed ancora mi piace ricordare in questi momenti di forte conflittualità e di grande confusione ciò che disse il Presidente Silvio Berlusconi ai giovani calabresi ed alla Calabria intera, in occasione del conferimento della laurea "Honoris Causa" in ingegneria gestionale il 27 novembre 1991, riferendosi proprio all'Università della Calabria.

«Queste opere - disse - vanno fatte vedere, vanno portate all'attenzione nazionale in primo piano. Sono stupito e felice. Complimenti, auguri Calabria». Ed ancora proseguendo rivolto soprattutto ai giovani universitari presenti nell'aula celebrativa: «Preparatevi bene, non temete di osare e battervi per raggiungere quel che sembra impossibile raggiungere. Provate, riprovate, lavorate anche quando gli altri riposano e vedrete che il successo sarà vostro. Io, da oggi, vi sarò più vicino, sarò più vicino, sarò più vicino a questa università del profondo Sud.

La materia uomo qui non manca, la vostra intelligenza, la vostra cultura saranno le armi vincenti di questa bellissima terra di Calabria».

Di fronte a tutto questo rivendico al Giudice del Tar Calabria, una sentenza salomonica, che ci consegni il diritto alla vita dell'Università della Calabria, così come ci venne consegnata, a norma della legge istitutiva e successivi provvedimenti legislativi, dai padri fondatori come in precedenza evidenziato, in modo di andare alla scrittura di una nuova legge in piena concordia tra le parti interessate, per come peraltro fu chiesto al Presidente Occhiuto attraverso la lettera aperta a lui indirizzata pubblicata da questo giornale il 7 agosto scorso.

Anche perché nel frattempo è arrivato un lavoro di ricerca ed analisi dell'area richiamata, che verrà pubblicato nel Domenicale del prossimo 10 novembre, sviluppato dalla prof.ssa Rosanna Nisticò, economista dell'UniCal, che comprova la validità, per effetti demografici ed economici, dell'asse portante Montalto, Rende, Cosenza per dare spazio al sorgere della nuova Grande Cosenza nella Media Valle del Crati, città europea e di riferimento per l'intera area mediterranea. ●

A SAN NICOLA ARCELLA SUCCESSO PER IL LIBRO "QUESTIONE MERIDIONALE" DI SACCOMANNO

È stato un successo di pubblico la presentazione del libro *Questione Meridionale: forse è la volta buona?* di Giacomo Saccomanno, avvenuta nei giorni scorsi a Palazzo dei Principi Lanza di San Nicola Arcella.

A condurre la serata la giornalista Nicoletta Toselli. A porgere i saluti istituzionali il consigliere comunale, delegato dal sindaco, Daniele dell'Osso, che ha ringraziato l'autore dell'opera per averla voluta presentare a San Nicola Arcella e per aver consentito, così, una informazione diretta e oggettiva. Una serata condotta eccellentemente dalla Toselli, che ha consentito un approfondimento molto interessante sia sul Ponte dello Stretto che, maggiormente, sulle collegate ed indispensabili infrastrutture.

L'avv. Saccomanno ha voluto ricordare le ragioni del suo impegno politico e sociale, precisando che ha cercato di dare un contributo diretto alla propria terra, specialmente dopo aver perso al tempo l'unico nipote, Giacomo Francesco, per malasanità. Un momento di commozione quando ha dovuto ricordare gli accadimenti e la dolorosissima perdita di un bambino di 24 mesi, che si sarebbe potuto salvare se la Calabria avesse avuto un reparto di cardiocirurgia pediatrica.

Poi, l'autore del libro si è soffermato sulla questione meridionale, ricordando le vicende storiche e, infine, la fallimentare politica assistenziale, che ha solo portato, poi, ad investimenti calati dall'alto e che sono serviti solo per sprecare risorse. È emerso dalla discussione il pesante individualismo delle persone che vivono in Calabria e una mediocrità della classe politica che non è riuscita a costruire una regione moderna ed all'altezza

za della sua storia, dei suoi beni culturali, della sua gastronomia, delle sue coste e delle bellezze che tutti ci invidiano.

Un'arretratezza decennale che ha collocato la Calabria agli ultimi posti di ogni classifica nazionale ed europea e che ha fatto scappare le migliori intelligenze, pur dinnanzi ad uno sforzo importante ed a un impegno costante dell'attuale pre-

abbandonate, in quanto non necessarie. Saccomanno a questo punto ha snocciolato e fatto vedere quante opere sono indirizzate verso la regione e quante risorse sono e saranno impegnate. Tutto ciò grazie al ponte, attrattore di crescita e modernità, ma, principalmente, per la caparbia di un ministro che messo in campo, tra Calabria e Sicilia, oltre 80 miliardi.



sidente della Giunta Regionale, Roberto Occhiuto. A dire dell'autore, il decadimento secolare non può essere superato in pochi anni e senza, tra l'altro, di strumenti di pianificazione e sviluppo a breve e lunga scadenza. Ma, non tutto è perso! Saccomanno, con la radicazione della sua conoscenza e con una lunga esperienza, ha fornito una speranza: le infrastrutture sono il primo elemento per far crescere una comunità ed un territorio.

Ed oggi la Calabria, grazie al Ministro Salvini, ha la possibilità di cambiare pelle, se le tante opere in essere ed in programma saranno condivise, partecipate e gestite direttamente dai territori. Non è più il tempo di assistenzialismo e di interventi calati dall'alto e, poi,

Il ponte, quindi, un attrattore di opere rilevanti come: l'alta velocità, il completamento dell'autostrada, l'elettrificazione della rete ferroviaria jonica, la SS 106, le trasversali, ecc., che sono quasi tutte cantierate e che dovranno essere completate, naturalmente, entro il 2032, data prevista per l'inaugurazione del ponte sullo Stretto. Opera questa straordinaria, che tutto il mondo ci invidia, e che sarà la calamita per turismo, investimenti e sviluppo economico. Tutto ciò, però se i calabresi prenderanno seriamente coscienza di quello che è stato messo in campo e riusciranno, almeno per una volta, a lavorare assieme, senza individualismi e con la gestione di un processo di alta valenza economica, sociale e di rilevante sviluppo. ●

VILLA S.G. E L'ASSOCIAZIONE LA ROSA NEL POZZO INSIEME PER LA DIVULGAZIONE DELLA CULTURA

L'Associazione "La Rosa del Pozzo", presieduta dal dott. Antonino Santisi e coadiuvato per l'organizzazione degli eventi al sottoscritto, in qualità di curatore, facendo leva sulla buona volontà di alcuni volontari, opera da alcuni anni nel campo culturale avendo quale fine la divulgazione della cultura ed accantonata la proficua fase estiva ha ricominciato a stilare la programmazione di un nuovo anno.

Invero si è già svolta un'anticipazione (18/27 ottobre) con la personale di Pittura "Sensi Astratti" di Alberta Dito, artista nostra socia, presso la Galleria d'Arte Area Contesa di via Margutta a Roma, nota come la via degli Artisti e la mostra fotografica "L'Istante dello Scatto" di Sebastiano Romeo presso la Fattoria Urbana a Catona.

Ma il punto focale del nuovo cartellone per la stagione 2024/25 è rappresentato da un avvenimento che potrebbe dare all'Associazione l'opportunità di affermarsi in modo più incisivo sul territorio e di conseguenza divenire un riferimento per il mondo della cultura. L'Amministrazione Comunale di Villa San Giovanni negli ultimi anni, sotto la spinta del sindaco, Giusy Caminiti e della dott.ssa Caterina Trecroci, presidente del Consiglio Comunale con delega alla Cultura, è stata attenta nel promuovere iniziative culturale credendo fermamente nei valori che la cultura può esprimere e divulgare per dare un notevole aiuto al progresso della società e quindi a migliorarne la qualità della vita, ed al presidente della Rosa del Pozzo, Antonino Santisi, non è parso vero di cogliere l'occasione

di **ORESTE MARIO DITO**

di proporre l'Associazione per una collaborazione, offrendo già per l'immediato alcuni eventi.

L'Amministrazione comunale, che in vero oltre che proiettata verso la valorizzazione delle attività



IL PROF. PASQUALE AMATO E L'ARTISTA ALBERTA DITO

culturale è aperta ad accogliere le idee, anche di carattere privatistico, che provengono dal territorio perché il punto di giudizio è la qualità degli eventi offerti, dopo un esame attento e rigoroso delle proposte ed a seguito di un approfondito confronto ha ritenuto che, anche nel rispetto delle previsioni del settore Correnti Editoria, tra l'Amministrazione Comunale e l'Associazione "La Rosa del Pozzo" si potesse adottare un protocollo d'intesa per alcuni eventi nel mese di novembre, quale inizio di una convinta collaborazione e coinvolgendo, in tale percorso, anche l'Associazione Ponti Pialesi.

Gli eventi concordati per il mese di novembre, invero, sono parte di un'unica Manifestazione il cui titolo è "Novembre a Ponti Pialesi" e consistono: mostra collettiva di Pittura il 16/17 novembre 2024; mostra collettiva di Arti figurative 23/24 novembre 2024; convegno "La violenza Incruenta: il Linguaggio" sul tema della violenza 25 novembre 2024.

La parte espositiva della manife-

stazione si svolgerà nella struttura di "Ponti Pialesi" di Villa San Giovanni ed ha titolo "Sensazioni creative" quale deriva dalla capacità dell'arte, di trasmettere un insieme di sentimenti, emozioni, azioni la cui origine è da attribuirsi a "Sensazioni".

Ma per le peculiarità differenti che possono distinguere le arti visive si è ritenuto opportuno di scindere la manifestazione in due eventi: Sensazioni creative - "Astrazioni" e Sensazioni creative - "Forme".

L'evento "Astrazioni", dal 16 al 17 novembre, ci farà vivere un'atmosfera indefinita e di non facile interpretazione perché ci porta in un mondo dove la regina dell'arte, la Pittura, che è un'astrazione dalla realtà, ci riporta nella realtà: l'artista immagina, interpreta il reale e quindi comincia a sognare trasfigurando le visioni, interpretandole senza una logica rigorosa, liberando le sue paure, le sue angosce, le sue certezze per dare via libera ad un tratto, ad un colore, ad un'immagine che sia completamente libera da condizionamenti e possa essere recepita da chi guarda con leggerezza e spensieratezza d'animo e libertà di pensiero.

L'osservatore ammirando un dipinto è avvinto dalle sensazioni più disparate e da pensieri interpretativi; sulle tele si trovano percorsi originali, invenzioni, pregi sperimentali, disegni onirici, tracce di sensualità tutte sensazioni che solo i colori riescono a donarci con le loro macchie e segni che tingono la tela con un pennello guidato dall'animo.

La pittura quindi non può dividere il palcoscenico con altra arte perché nessuna ha la sua capacità di penetrare nell'intimo e quindi di estrarlo da un caveau sensitivo e

segue dalla pagina precedente

• DITO

donarlo agli occhi di tutti. E queste sensazioni ci saranno trasmesse dalle opere di un valente gruppo di artisti che ci esporranno l'anima ed il pensiero con loro talento. Di contraltare con l'evento Forma, (23 - 24 novembre), si vuole evidenziare che l'appartenenza al mondo artistico oltre che a non essere certamente di carattere puramente sensitivo si manifesta con la necessità di dover avere della materia e/o degli strumenti specifici per sviluppare un'opera e quindi pur raggiungendo risultati artistici ottimali e di valenza siamo su un'altra dimensione venendo meno lo spirito immaginario e creativo peculiare dell'Astrazione. Le arti figurative in senso lato sono considerate di rango meno elevato delle arti regine, quali la pittura ed a seguire la scultura, e si catalogano come le loro sorelle minori perché ad esse non viene riconosciuta appieno l'aspetto fondamentale che classifica in assoluto l'arte: la creatività. Ciò, se si è intellettualmente onesti, non può essere negato anche se alcune espressioni di queste

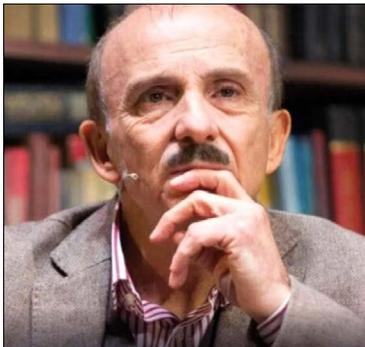
arti figurative hanno una loro specificità ed alta valenza in termini di armonia e bellezza pur non raggiungendo gli acuti sublimi dell'arte di senso classico ed universalmente riconosciuta sin dall'antica Grecia e questo dettaglio le consegna ad un campo che si avvicina l'artigianato inteso quale un insieme di opere realizzate come frutto anche delle conoscenze tecniche, con l'utilizzo di specifiche apparecchiature e strumenti di elevate tecnologie. All'evento, parteciperanno fotografi, stilisti, ricamatrici, confezionatori di gioielli in tessuto, accostatori di filati, incisori, illustratori, disegnatori che di certo ci trasmetteranno con le loro opere quelle sensazioni di bellezza e serenità che possiamo percepire e goderne perché frutto del loro talento e professionalità. Qualcosa di speciale sarà l'evento del 25 novembre, in quanto sicuramente speciale il giorno in cui sarà realizzato: "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne". Qualcuno, in modo molto superficiale ritiene che sia una giornata da festeggiare, invece per Ammi-

nistrazione comunale di Villa San Giovanni e l'Associazione La Rosa del Pozzo è una giornata solenne da onorare in nome della memoria, della commemorazione e della speranza. E per dare una risposta a quest'asserto si è creduto di organizzare un evento in cui al centro ci sia la violenza, ma poiché di alcune tipologie di violenza se ne parla, se ne discute e se ne vede a iosa si è scelto come tema un tipo di violenza invisibile "La Violenza Incruenta: Il Linguaggio". All'interno del convegno si sarà un momento di valenza letteraria in quanto, sempre rimanendo sul tema della violenza, sarà presentato il saggio di Alberta Dito "Rappresentare la Violenza a partire da Shakespeare" con il quale l'autrice evidenziando la crudezza della cronaca storica vuol rammentare la bruttura della violenza per invitare a combatterla con forza e convinzione. Ma il cartellone non finisce qui, tante altre iniziative sono in cantiere e tutte con il fine che la cultura e l'arte siano alla portata di tutti e non solo dei salotti buoni. ●

SABATO A REGGIO IN SCENA "IL VEDOVO ALLEGRO"

L'appuntamento è alle 20.45, al Teatro "F. Cilea", in scena Il vedovo allegro di e con Carlo Buccirosso, per la rassegna dell'Officina dell'Arte di Peppe Piromalli.

Due ore intense di puro spettacolo con una compagnia di attori capitanati dal napoletano nei panni di Cosimo Cannavacciuolo la cui vita, dopo tre anni di pandemia, non è più la stessa. Rimasto vedovo, Cosimo ha visto la sua attività di antiquariato fallire e rischia di perdere l'appartamento in cui vive al terzo piano di un antico palazzo nel centro di Napoli. Alle sue preoccupazioni e alla solitudine, si aggiungono i vicini, depositari di un drammatico segreto. La commedia di Carlo Buccirosso piena di colpi di scena e momenti di suspense, regalerà, ancora una volta, tante risate e riflessioni.



«Ripartiamo con un cavallo di razza amato ed apprezzato da un pubblico eterogeneo per il suo talento poliedrico che non si limita alla performance attoriale e alla regia, ma dimostra la superba maestria nel creare storie che oltre ad intrattenere, colpiscono l'animo - ha detto il direttore artistico dell'ODA Piromalli -. Sono rimasti pochissimi posti per lo spettacolo di sabato e questo significa che i reggini hanno apprezzato la scelta di voler aprire la kermesse con la comicità e l'intelligenza di un campione di incassi. La scrittura attenta di Carlo Buccirosso non solo mostra un fervido umorismo che va oltre la semplice risata superficiale ma anche, l'attenzione nello scardinare temi attuali, spesso complessi da portare in scena». ●

IL BANCO ALIMENTARE DELLA CALABRIA PRESENTA LA COLLETTA ALIMENTARE

Domani pomeriggio, a Reggio, alle 17, al Museo Archeologico Nazionale, sarà presentata la Colletta Alimentare del Banco Alimentare della Calabria.

Intervengono Gianni Romeo, direttore Banco Alimentare della Calabria, Ignazio Giuseppe Bognoni, presidente CSV dei Due Mari, Caterina Capponi, assessore Politiche Sociali Regione Calabria, mons. Fortunato Morrone, arcivescovo di Reggio Calabria-Bova, Claudio Panella, coordinatore Provinciale della Colletta Alimentare.

Domani, venerdì, invece, il Banco Alimentare si sposterà a Rende, al BV President Hotel. Intervengono Gianni Romeo, direttore Banco Alimentare della Calabria, Rosita Paradiso, dirigente Scolastico Polo Tecnico "Brutium", Franz Caruso, sindaco di Cosenza e Mons. Giovanni

Checchinato, Arcivescovo Metropolitana Cosenza-Bisignano.

In Calabria, infatti, sono oltre 500 i supermercati e negozi di generi alimentari che hanno già dato la propria disponibilità a partecipare alla 28ma edizione della "Giornata Nazionale della Colletta Alimentare" che quest'anno coincide con l'ottava Giornata Mondiale dei Poveri.

Un appuntamento diventato ormai fisso con la solidarietà, anche in Calabria, come ricorda il direttore generale del Banco Alimentare della regione, Gianni Romeo, «di anno in anno, anche in condizioni estreme come la pandemia, la

Calabria ci ha dimostrato la propria generosità. Sappiamo, infatti, - spiega Romeo - come sia difficile in una terra come la nostra, passata recentemente alle cronache come la regione più povera d'Italia, arrivare a fine mese. Anche pochi euro del bilancio familiare dirottati sulla beneficenza possono fare la differenza».



E, invece, è proprio da chi meno te l'aspetti che arriva la donazione che vale di più: un pacco di pasta, una scatola di legumi, una confezione di omogeneizzati per fare la propria parte, anche quando non si potrebbe spendere.

«L'anno scorso, attraverso la nostra rete di solidarietà sono state distribuite 6.927,96 tonnellate di prodotti destinati alle persone in difficoltà - ha spiegato il presidente del Banco Alimentare della Calabria, Francesco Gerardo Falcone -. Di queste, 168 tonnellate sono state raccolte nell'edizione 2023 della Colletta Alimentare, alla quale hanno partecipato 4.800 volontari».

«Collaborano con noi - ha aggiunto - 598 strutture caritative tramite le quali siamo riusciti ad aiutare quasi 130.000 persone in tutta la regione. Naturalmente quest'anno contiamo di fare di più e meglio», e strutture caritative accreditate col Banco Alimentare della Calabria sono così distribuite: Catanzaro: 90; Cosenza: 244; Reggio

Calabria: 183; Crotone: 47; Vibo Valentia: 31; Matera (associata alla Calabria): 3.

«Tra le diverse attività che svolgiamo durante tutto l'anno - ha concluso il presidente Falcone - c'è il progetto di sensibilizzazione al dono contro lo spreco alimentare che conduciamo nelle scuole, a partire dai bambini di 3 anni fino ai ragazzi ormai maggiorenni. Lavoriamo tanto anche con le aziende che decidono di svolgere i loro progetti di responsabilità sociale d'impresa invitando i propri dipendenti a trascorrere giornate di formazione con noi, toccando da vicino il bisogno». ●

AL MUSEO DI SIBARI IL FESTIVAL "CHE NON SIA SOLO IL 25 NOVEMBRE"

Dal 9 al 23 novembre al Museo Archeologico Nazionale di Sibari si terrà Che non sia solo il 25 novembre, il festival culturale organizzato da Io Calabria Magazine in collaborazione con i Parchi Archeologici di Crotona e di Sibari e dedicato al contrasto della violenza di genere. Una manifestazione che segue il filone avviato già nel 2023 in cui, in collaborazione col Centro Anti-violenza Fabiana, è stato lanciato #nonRompeteci, una serie di azioni concrete (conferenze, laboratori tematici, un'asta di beneficenza i cui proventi sono stati utilizzati per finanziare un mensile che affronta il tema da vari punti di vista, e tanto altro) per contrastare la violenza di genere stimolando giovani e meno giovani per educarli alla cultura del rispetto, raccontare loro le donne del passato e la condizione contemporanea, attraverso un impegno civico necessario, un sistema di relazioni da costruire fin da piccoli, con una comunicazione sana che dia gli strumenti giusti a decodificare la violenza e le sue strategie. Che non sia solo il 25 novembre sarà un mese per dibattere, riflettere, ridere, imparare a riconoscere tutti quei meccanismi apparentemente innocui che creano terreno fertile per la violenza di genere.

«L'uguaglianza femminile non è fatta dei temi delle rivendicazioni, ma è ancorata nella intera visione del mondo», scriveva Alice Ceresa. La terza edizione sarà supportata e avrà luogo in una location nuova

ed apparentemente insolita: il Museo archeologico nazionale della Sibaritide. In verità lo stereotipo di genere ha origini antichissime ed influenza ancora oggi il nostro modo di abitare e concepire la società odierna, quali ruoli uomini e donne siano ancora tenuti "naturalmente" a rispettare. Valori, usi e costumi che hanno origine dall'Antica Grecia e che determinano ancora vari

aspetti politici, sanitari, culturali e relazionali. Importanti ospiti abiteranno gli spazi del museo e daranno voce al festival il 9-16-23 novembre 2024. Un festival rivolto a grandi e piccoli, con linguaggi chiari e confronti costruttivi.

Inoltre a corredo degli incontri - che si terranno sempre dalle 18 alle 20, presso il Museo archeologico nazionale della Sibaritide - sarà sempre attivo un laboratorio rivolto ai bambini 6-10 anni, tratto dal libro "Il tuo corpo è tuo" di Lucía Serrano. Il laboratorio, tramite disegni, letture e giochi, sarà un mezzo per parlare di sessualità ai bambini e poter così trattare il tema del consenso, dei limiti e della prevenzione di abusi e contatti indesiderati.

L'ingresso alle conferenze e la partecipazione ai laboratori saranno interamente gratuiti.

«La violenza di genere affonda le proprie radici in una vera e propria cultura della sopraffazione, combatterne e reprimerne le manifestazioni è un atto necessario - ha rimarcato il direttore Filippo

Demma - ma non sufficiente: un problema culturale va affrontato con gli strumenti della Cultura. È una guerra e i Parchi archeologici di Crotona e Sibari - la principale istituzione culturale del territorio - fanno la loro parte in questa battaglia l'hanno fatta per tutto il 2024 con il progetto "#nonRompeteci", che ha visto laboratori riservati alle scuole sul ruolo della donna nell'antichità e la sua figura nella cultura classica, ma anche incontri aperti a tutti sui temi dell'abuso, dell'elaborazione e della reazione alla molestia, della medicina di genere».

«Continueranno a farla - ha concluso - ospitando un intenso mese di incontri e azioni concrete e collaborando attivamente con Io Calabria alla loro progettazione e realizzazione».

Il Festival si aprirà il 9 novembre, alle 18, con L'inizio della storia delle discriminazioni attraverso la voce del mito, a cura di Gianluca Sapio, Archeologo, giornalista, scrittore e Paola Sammarro, Giornalista e imprenditrice. Titolare del centro sanitario multidisciplinare Io Calabria e Direttrice della testata giornalistica Io Calabria Magazine.

Il 6 novembre, alle 18, La performance della mascolinità: e tu che uomo sei? con Lorenzo Gasparrini, filosofo femminista, formatore e autore di molti libri dedicati ai femminismi e alle nuove mascolinità, pubblicati con vari editori, come Tlon, Eris, Effequ. Dialogano con Gasparrini Filippo Demma, direttore dei Parco archeologici di Crotona e Sibari e, ad interim, Direttore Regionale Musei Calabria, e Giovanna Vingelli, Ricercatrice di sociologia, insegna "Differenze e disuguaglianze di genere" al Di-



segue dalla pagina precedente • Museo di Sibari

partimento di Scienze politiche e sociali, Unical.

Il 23 novembre, sempre alle 18, la presentazione del libro *Corpi invisibili* (edizioni Becco Giallo) di Antonia Caruso, Michela Rossi (Illustratore), Chiara Melchionna (Illustratore). Dialoga con l'autrice Gemma-Anais Principe, archivista presso la Soprintendenza archivistica e bibliografica della Calabria, storica e critica d'arte.

Si occupa di tutela e valorizzazione culturale. A corredo degli incontri Laboratorio gratuito per bambini "Il tuo corpo è tuo" a cura della dottoressa Valeria Aloe. Psicologa clinica e del benessere. Insegnante di Yoga Kundalini e pratiche mente/corpo.

Rivolto ai bambini dai 6-10 anni max 10 persone dalle ore 18 alle ore 19, il 9 e il 16 novembre (su prenotazione) insegna ai bimbi a riconoscere e rispettare le parti del proprio corpo, i confini personali e

l'importanza di stabilire e rispettare i propri spazi e quelli degli altri. Tramite la lettura condivisa del libro "Il tuo corpo è tuo" di Lucia Serrano e la pratica dello yoga, il laboratorio ha l'obiettivo di fornire strumenti per riconoscere situazioni inappropriate e come reagire. Promuove l'idea che ogni bambino ha il diritto di decidere cosa è giusto per il proprio corpo e l'incoraggia a parlare con adulti di fiducia se si sentono a disagio o minacciati. ●

IL 13 NOVEMBRE A REGGIO IL CONVEGNO SULL'ALTA VELOCITÀ IN CALABRIA

Il 13 novembre, a Reggio Calabria, alle 15.30, nella Sala Conferenza dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio, si terrà il convegno *Alta Velocità in Calabria*. Innovazione, sostenibilità e futuro, è organizzato dal Diceam dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria e dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio Calabria. Con il contributo scientifico dei relatori, l'evento rappresenta un importante momento per approfondire il ruolo strategico della linea ferroviaria con caratteristiche di Alta Velocità nella Regione Calabria, infrastruttura fondamentale anche per sviluppare un sistema di trasporti connesso e sostenibile, che ha ricadute sui cittadini e sulle imprese della futura Città Metropolitana dello Stretto.

Si parte con la presentazione e i saluti di Francesco Foti, presidente Ordine degli Ingegneri della Prov. RC e del prof. Giuseppe Barbaro, direttore Diceam della Mediterranea. Intervengono l'ing. Marco Marchese, direttore Investimenti Area Sicilia e Calabria, prof. ing. Marinella Giunta, docente di Infrastrutture Ferroviarie al Diceam, prof. ing. Giovanni Leonardi, docente di Strade Ferrovie Aeroporti Diceam e il prof. ing. Giuseppe Musolino, docente Trasporti Diies della Mediterranea. Lo sviluppo sostenibile di un territorio, dal punto di vista economico, sociale ed ambientale, è strettamente legato alla presenza di un adeguato e moderno sistema di trasporti che comprenda le infrastrutture e

i servizi, necessari a garantire la mobilità di persone e merci.

Nella Regione Calabria e, in particolare, nel territorio della Città Metropolitana di Reggio Calabria il concetto sopra espresso può concretizzarsi mediante specifiche strategie di sviluppo delle infrastrutture e dei sistemi di gestione, finalizzate a: superare la marginalità geografica attraverso interventi che hanno dimensione sovra-regionale/regionale e che riguardano: il potenziamento dell'Alta Velocità sulla direttrice ferroviaria Salerno - Reggio Calabria, il definitivo ammodernamento ed adeguamento dell'A2 "Autostrada del Mediterraneo", il completamento della strada statale 106 "Jonica", l'ammodernamento della linea ferroviaria jonica nella tratta Sibari - Melito Porto Salvo, l'efficienzamento dei sistemi aeroportuali e portuali; perfezionare la mobilità interna attraverso la realizzazione o l'ammodernamento dei

collegamenti fra la costa tirrenica e la costa jonica, contribuendo così all'accessibilità verso le aree interne: specialmente, il completamento della strada pedemontana della Piana di Gioia Tauro, la realizzazione della strada Bovalino - Bagnara, il completamento della strada di collegamento veloce Gallico - Gambarie e l'ammodernamento della strada statale 682 "Jonio - Tirreno"; potenziare e migliorare l'accessibilità da e verso i poli portuali, tra cui quello di Gioia Tauro (di interesse europeo e mondiale), e l'aeroporto di Reggio Calabria, atti ad assicurare e a supportare i processi di crescita dell'intermodalità e dell'economia calabrese. ●

